

Finanziamento e spesa del Servizio Sanitario Nazionale

La pandemia ha generato uno shock nel sistema sociale, economico, e in quello sanitario in particolare, italiano, come in quello di tutti gli altri Paesi.

A livello nazionale, è tornato in auge il tema sottofinanziamento del SSN, ritenendolo la causa di una inadeguata capacità di risposta delle strutture al COVID.

Il tema del finanziamento e della sostenibilità, anche se è balzato agli onori delle cronache nell'ultimo decennio, è problema dibattuto da almeno trenta anni.

Per un lungo periodo ha prevalso la tesi dell'esistenza di ampi margini di spreco nel SSN, tanto che, a fronte dall'inderogabile necessità di risparmi diretti e immediati sul versante della spesa pubblica, è stata adottata la strategia dei tagli lineari (taglio dei posti letto, blocco delle assunzioni, rinegoziazione dei contratti con gli erogatori privati, etc.), giustificata dalla convinzione che il sistema non fosse sottofinanziato.

C.R.E.A. Sanità ha continuato nel tempo a sostenere che la stima degli sprechi nel comparto sanitario fosse ampiamente sovrastimata, come dimostrato da una spesa sanitaria nettamente inferiore a quella degli altri Paesi Europei (almeno di quelli "storici"). Ma anche che gli esiti di salute nazionale erano buoni e al di sopra della media europea, dimostrando una grande sobrietà e resilienza del sistema.

Per tali ragioni si ritiene che ci voglia oggi cautela nell'affermare che il sistema sanitario italiano sia stato così sottofinanziato da non essere in grado di rispondere al COVID. D'altro canto, anche Paesi che destinano alla Sanità risorse molto maggiori delle nostre, se anche durante la prima ondata non hanno avuto enormi difficoltà nel fronteggiare l'emergenza (specificatamente in termini di ricoveri), hanno poi più di recente dovuto rassegnarsi a ricoverare i propri pazienti in altri Paesi (si veda il caso della Germania).

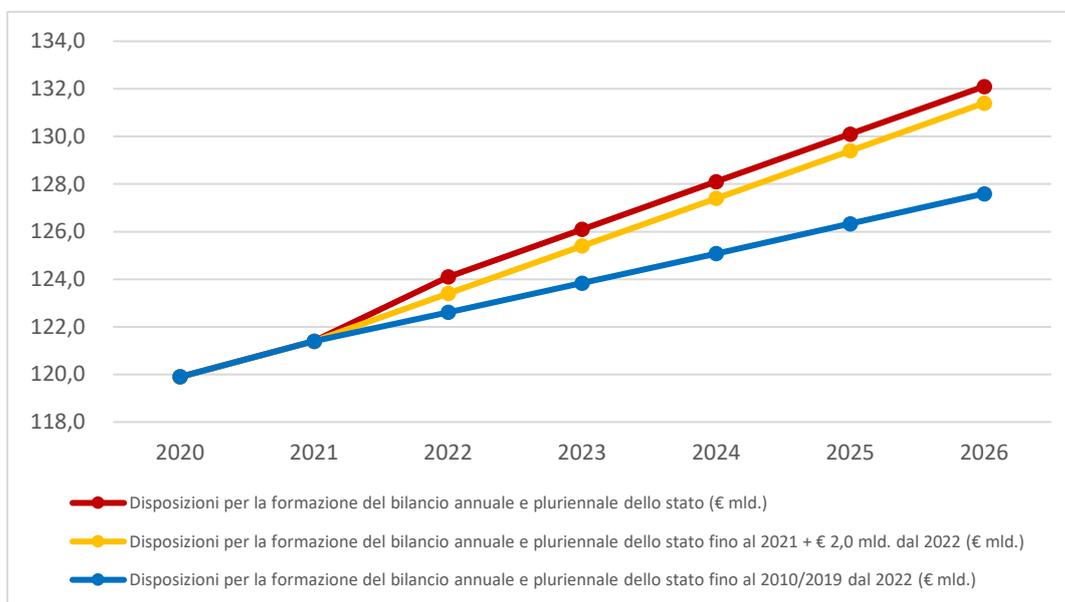
Come sempre è l'analisi quantitativa quella che può guidare scelte razionali.

Il finanziamento della Sanità nel 2020 è stato più che raddoppiato rispetto a quanto previsto (per quanto, in valori assoluti si tratti di cifre relativamente modeste); nel 2021 ha, poi, registrato un ulteriore “balzo in avanti”, essendo stato incorporato nel finanziamento quanto meso a disposizione nell'anno precedente per far fronte alla pandemia.

Peraltro, secondo le Regioni, lo stanziamento aggiuntivo 2020 non sarebbe risultato sufficiente a coprire i maggiori oneri del COVID, da cui si dovrebbe desumere che non si tratterebbe davvero di un incremento “netto” del finanziamento.

In prospettiva, da quanto si evince dalla “Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, il finanziamento integrativo di € 2 mld. previsto per gli anni 2022-2024 si innesterà sul finanziamento 2021: il finanziamento aggiuntivo per far fronte alla pandemia appare, quindi, definitivamente inglobato nel Fondo per la Sanità, modificando nettamente il *trend* storico.

Figura 1. Trend finanziamento



In definitiva, se tra il 2012 e il 2019 il finanziamento italiano è cresciuto ad un ritmo molto modesto (circa 1% medio annuo) tra il 2019 e il 2020 la crescita è stata ingente pari a circa il 5%.

Andando a effettuare un confronto storico con la media dei Paesi dell'Europa a 14 emerge come tra il 2012 e il 2019 la spesa sanitaria è cresciuta ad un ritmo del 3,3% medio annuo contro lo 0,8% medio annuo italiano.

Nell'ultimo anno (2020/2019), malgrado l'accelerazione del finanziamento, la crescita italiana è rimasta ancora inferiore di 1,5 punti percentuali rispetto alla media europea.

Se è decisamente apprezzabile lo sforzo, la spesa sanitaria pubblica italiana rimane, di conseguenza, nettamente al di sotto della spesa media dell'Europa (a 14) con un gap di circa il 40% (ancora, seppure lieve, crescita rispetto all'anno precedente).

Anche il gap della spesa privata è andato incrementandosi: in maniera netta, per effetto della battuta di arresto del 2020 (evidentemente dovuta alla posticipazione o alla rinuncia alle cure.

Figura 2. Trend della spesa sanitaria corrente e del PIL pro-capite (valori in €). Gap Italia vs EU-Ante 1995

